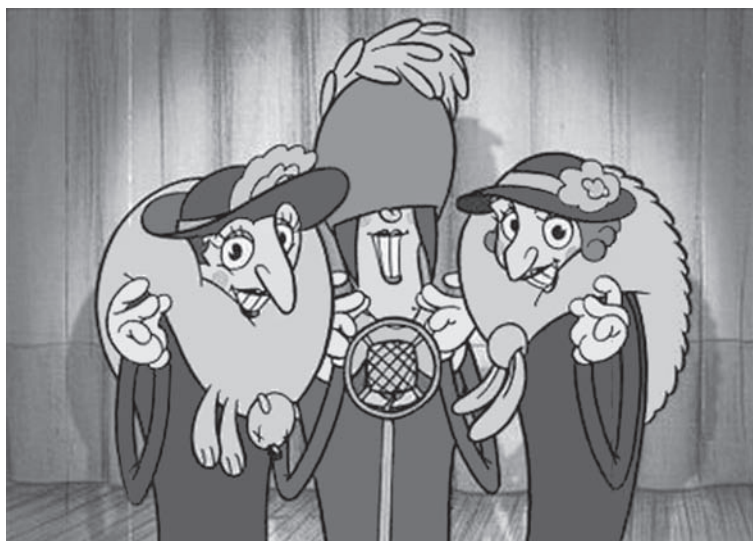


Les Triplettes de Belville.



24 Luglio 2006

7 – Il tentato Decreto «Pestiamo i pestati»

Il Governo Prodi ha varato una nuova forma di legislazione: il Tdl, Tentato Decreto Legge, come dicono a Milano: «Se andava aveva le gambe!». Le cose pensate da Visco, che è l'inventore dell'Irap, sostenute da Padoa Schioppa che è uno dei presunti genitori dell'euro e promulgate dal terzo incomodo, il ministro del (sotto) sviluppo Bersani, non potevano essere molto diverse da queste. Che cosa vi aspettavate? Una legge Tremonti per detassare gli utili dei taxisti che lavorano più delle sette ore canoniche, magari liberalizzando decentemente l'accesso alla licenza? Ma dai che lo sapevamo. Anche volendo fare un'analisi onesta ed equilibrata dei provvedimenti del Governo, francamente il decreto Bersani e la «manovrina» di Visco (se era una «manovrona» ci lasciavano le mutande?) hanno fatto la fine di Molière: un'opera buffa, in cui il lupo ha travolto prima la casa di paglia (le indagini bancarie dal 2001) poi quella di legno (i taxisti) e ora rischia di andar giù tutta la manovra che Padoa Schioppa quantifica in mezzo punto del Pil come nuove tasse. Già, perché secondo lui a metà anno non si può spendere di meno, si può semplicemente spremere di più il limone contribuente che si trova scoperto e alla luce del sole. Invece ci si dovrebbe accorgere per esempio che mezza Italia, e soprattutto «quella» mezza Italia da Roma in giù, lavora spesso senza pagare i contributi allo Stato e che diverse migliaia di stipendi sono regalati alle guardie forestali della Calabria per tenerli buoni, quando potrebbero trovar loro qualcosa da fare di utile per il prossimo e per il

turismo. Di tutto questo a metà anno non ci si può accorgere. E allora avanti Savoia, pestiamo i pestati.

Iva retroattiva sulla casa

Dunque riassumiamo gli elementi della farsa: ai primi di luglio Bersani propone un disegno di legge per decreto ministeriale urgente dove ci si occupa di fatti (avvocati, notai, taxisti e farmacisti) che sono indubbiamente urgenti perché attendono una regolamentazione dai tempi del giurassico, e inoltre Visco propone un paio di cosine retroattive lievemente agghiaccianti: l'indagine sui conti correnti a partire dal 2001 e un meccanismo che porta in pratica all'indebitabilità dell'Iva per le case nuove vendute nei precedenti 7 anni, ossia un aggravio secco di costi per tutti i costruttori, un danno colossale. Non è nota la ragione per la quale la retroattività non si è spinta fino alle Guerre Puniche. E nessuno dell'opposizione (NOI) che si metta ad ululare per le evidenti cialtronerie dilagate. Fini è impegnato a pensare a Israele dove sparano davvero, Berlusconi è in vacanza per capire se Galliani è vergine (calcisticamente si intende) e se Moratti si merita lo scudetto, e Casini si modera e svanisce perché il suocero costruisce le case nuove e non vorrebbe far quello che agisce per i propri interessi, forse sarebbe meglio mettersi d'accordo. Insomma tutti zitti. Il risultato lo avete visto, e quello che non avete visto è la perdita di valore in Borsa delle società che si occupano di edilizia e le decisioni di molte imprese, che lo possono fare, di ricominciare a costruire solo dove possono vendere largamente esentasse, e per vendere in «nero» – ovviamente – bisogna anche pagare i carpentieri nello stesso modo. Insomma senza neanche varare la legge il disastro è già avvenuto.

I tassisti derubati

Taxi non ce ne sono mai abbastanza e chi lavora un solo turno (massimo sette ore al giorno) per pagarsi le cam-

biali della licenza che ha comprato deve correre come un matto con il radiotaxi per sei o sette anni. La licenza vale 100.000 €uro ed è la liquidazione del taxista, la sua pensione, un titolo garantito dallo Stato. Cosa fa un governo normale che vuole cambiare regime? Compera tutte le licenze indennizzando i taxisti e poi fa quello che gli pare: le abolisce, ne rivende il doppio a metà prezzo, o allo stesso prezzo ma consentendo due macchine o il raddoppio degli orari. Insomma si ricompra il diritto che ha garantito e poi lo rimette in circolazione modificato come gli pare. No, da noi il Governo si rimangia le proprie garanzie mediante furto con destrezza. E il mio amico taxista che deve pagarsi ancora cinque anni di cambiali per un pezzo di carta che non vale più nulla che cosa penserà di Bersani e della Banda Bassotti di Palazzo Chigi? E la sua famiglia la trasferiamo a pranzo e a cena alla mensa dei Frati?

Gli Avvocati esuberanti

Gli avvocati esercitano una professione sorvegliata dallo Stato che infatti prevede un esame di merito (spesso sostenuto a Catania o Messina, chissà perché?) a fronte del quale garantisce tariffe minime di esercizio. Morale: lo Stato ha sorvegliato così bene la professione legale che a Milano dove 1.000 avvocati fino a 15 anni fa bastavano e avanzavano, oggi ce ne sono più di 10.000. Affamati. Se gli racconti che il tuo vicino rutta ripetutamente nel sonno, ti convincono che dovrai fargli causa: tu gli pagherai la parcella profumatamente per sette anni prima che finisca il primo grado di giudizio e soprattutto prima che tu ti accorga di essere stato più o meno turlupinato dal tuo legale che conosce un solo comandamento: causa che pende, causa che rende. Ma c'è anche un effetto collaterale assai più agghiacciante: i tribunali si sono intasati di vaccate e porcherie. Era ovvio che questa storia doveva finire, e bisogna spingere gli avvocati a lavorare più per la fase con-

trattualistica e la consulenza privatistica piuttosto che per il contenzioso in giurisdizione, ma si poteva cominciare a rendere più difficile l'accesso alla professione (soprattutto al Sud) abolendo i minimi tariffari per materie palesemente ingolfate come il condominio e le assicurazioni e il contenzioso automobilistico, così per gradi nessuno si fa male e anche gli avvocati scalcinati trovano il modo di riposizionarsi.

Farmaci in Cremlino

I farmaci vanno venduti in uno spazio protetto, con l'assistenza del farmacista per tutelare il paziente. Verissimo, e allora ad un cliente obeso come il sottoscritto dovrebbero rifiutarsi di vendere il culatello, il lambrusco e il gorgonzola di Novara che francamente sono – ahimè – ben più dannosi ma molto più efficaci di venti gocce di Lexotan. Signora non assuma il parmacotto, lei ha già due glutei da esporre alla Biennale, provi questi finferli di alta montagna che hanno gli omega tre e le vitamine. E se la signora non risponde con un «vaffa» la iscriviamo al santo elenco della carità. I farmaci ovviamente vanno blindati, quelli pericolosi, volerlo fare a tutti i costi e solo in farmacia non ha senso, ma allora il Governo consenta ai farmacisti di vendere di tutto, dai cibi biologici ai rimedi aiurvedici, dalle tisane agli omeopatici, e allora sì che ci sarà vera concorrenza tra prodotti che hanno un contenuto maggiore di conoscenza e fiducia (la farmacia sottocasa) e quelli più commerciali, (la farmacia del supermercato), questa è libertà, il resto è dirigismo, ossia il vecchio vizio del Cremlino imperante.

Notai evasori

I notai devono togliersi dai piedi nella compravendita di mobili registrati, e lo Stato deve piantarla di prosciugare 500.000 vecchie lire per registrare una vecchia Panda,

e questa è vecchia storia ormai pacifica. Ma i notai vanno responsabilizzati per esempio nella cessione degli immobili, nella loro valorizzazione, negli estimi. Se firmano la cessione di un immobile a Milano per 1.000 €uro al metro quadro (perché il resto è passato in nero esentasse) non possono far finta di dormire. Il Governo può scrivere che qualora sia accertata la cessione a un prezzo diverso, le tasse evase ce le mette il notaio. Risultato: i notai si fanno pagare di più perché rischiano in proprio e devono assicurarsi, lo Stato ci guadagna più tasse, le speculazioni immobiliari crollano e chi compra la casa lo fa perché ne ha bisogno, e siccome questo meccanismo ha l'effetto di calmierare i prezzi alla fine chi compra la casa non spende più soldi di prima. Visto che il Trio Lescano Schioppa, Visco, Bersani ha in serbo altri prelievi per la finanziaria di settembre, ci permettiamo alcuni suggerimenti semiseri. Quelli canonici infatti sono arcinoti: dal taglio dell'impiego pubblico (triplo del necessario) al prelievo sulle assicurazioni previdenziali, cui abbiamo regalato tutta la previdenza integrativa, a quello sulle banche, che succhiano risorse sempre a manetta con il benessere dello Stato, alla sorveglianza sui telefonini che sono i più cari al mondo, 250 per cento in più di quelli francesi per capirci. Ma qui si andrebbero a toccare gli amici del Cremlino romano e sarebbe inutile suggerirlo.

Massaggiatrice intensa

Però ci sono i servizi personali che sarebbe ora di drenare fiscalmente. Una massaggiatrice paga l'Iva. Una massaggiatrice «intensa» non la paga perché la Cassazione ha scritto che i proventi del meretricio non sono tassabili, in quanto sono da intendersi come la liquidazione di un danno che la donna subisce per aver venduto il proprio corpo, e i risarcimenti dei danni come è noto non sono tassabili. Benissimo, allora nominiamole

«sostitute di ammenda» ossia deleghiamo a un prelievo del 20 per cento nei confronti del cliente, quale ammenda forfettaria da infliggere al danneggiatore per il suo comportamento moralmente riprovevole. E tralascio di scrivere come dovrebbero sentirsi tutte le donne (danneggiate?), casalinghe e madri di famiglia comprese, che in qualche modo prendono soldi dai propri uomini, perché me la cavo con un paradosso: e tutti i maschioni che adesso sono in circolazione a fare le stesse cose, che inalberano armamentari brasiliani da far paura, saranno danneggiati o danneggiatori?

Nucleare sì, Babbo Natale no

Mi permetto solo sommessamente di segnalare alla citata «Trimurti» delle tasse che sarebbe ora di smetterla di ciucciare accise sui carburanti: più aumenta il petrolio, più Iva paghiamo. Bush e Putin al G8 dicono chiaro e tondo che ci vuole il nucleare e Prodi – unico tra gli 8 – gli dice che noi no, non siamo d'accordo. Ma chi siamo noi? Babbo Natale? Riapriamo in fretta le 4 centrali nucleari che abbiamo con la tecnologia nuova dell'Ansaldo, pulita e sicurissima, così invece di svenarci per pagare il petrolio avremo un po' di soldi da dare alle famiglie o ai single che fabbricano i figli, ossia l'assicurazione del futuro delle genti e delle società.

Più soldi per tutti

Diamo un po' di soldi alle scuole private che forniscono un servizio migliore a minor costo della scuola statale, così rinunciamo anche a un po' di dipendenti pubblici, quegli insegnanti che magari da una scuola privata avrebbero anche uno stipendio migliore, e con una scuola più libera facciamo crescere un'offerta formativa efficace e variegata. E così avremo un po' di soldi da dare anche alle associazioni sportive o culturali che migliorano la qualità

della vita delle persone tenendole lontano dagli ospedali per malattie come obesità, depressione, disturbi del comportamento e della percezione in genere. Vorrei avere la matita di Forattini per disegnare tre porcellini che scappano con secchi stracolmi e grondanti di monete d'oro inseguiti da muratori, taxisti, studi di avvocatura, vittime degli studi di settore, farmacisti imbuffaliti, correntisti che hanno fatto rientrare i capitali, carpentieri pagati in nero, insomma tutta una schiera di noti evasori candidati spontaneamente alla rinfusa a ripianare il deficit su cui invece mai nessuno mette le sue sante manine in modo serio e strutturato. Questi tentativi schizzoidi sparacchiati a casaccio non offendono la mia anima di leghista per caso, dimostrano molto prima una sbandata e preoccupante incapacità di questo esecutivo nel capire i problemi e nel gestire i rimedi. E la CdL è stata mandata a casa per lo stesso motivo. Tasse di successione, tasse retroattive sulla casa, indagini sui conti correnti bancari... ma non dicevano che la destra metteva paura alla gente per fini elettorali? L'estate avanza e all'orizzonte albeggia un grande buio nero, e se questa è l'aurora, auguri italiani, imparate a nuotare, perché se il buongiorno si vede dal mattino possiamo solo andare a fondo definitivamente, con brio.

Pedalare!

